

MIDOLLO OSSEO

Al San Matteo 2mila trapianti «Merito del lavoro di gruppo»

Una giornata per festeggiare la cultura del dono e ringraziare chi ogni giorno lavora per restituire la speranza a chi ha gravi malattie

PAVIA

Ieri, al Broletto, si è festeggiata la cultura del dono, si è celebrato il valore della solidarietà, si è sottolineata l'importanza di coniugare capacità professionali, qualità umane, conoscenze scientifiche. **San Matteo** e associazioni hanno voluto ricordare gli oltre 2.000 trapianti effettuati dal Centro trapianti dell'ematologia del policlinico, numero che indica «l'importante lavoro svolto in sinergia», sottolinea Antonio Urti, portavoce della Fondazione. Lo dice di fronte ad una sala gremita di medici, infermieri, volontari, pazienti e familiari. Tutti lì, a

sottolineare l'importanza di un dono che significa speranza di vita. Una speranza per chi non ne ha più.

«Ringrazio per lo sforzo importante che state facendo, per quella nuova luce che sapete ridare a chi rischia di perderla – dice il direttore sanitario Giovanni Monza -. Il **San Matteo** ha un'importante eredità che sta portando avanti sempre con la stessa determinazione». Ricorda chi ce l'ha fatta e i pazienti che non ci sono più Luca Arcaini, direttore di Ematologia. «Sono stati raggiunti risultati incredibili, grazie alla passione di tanti», dice, ricordando anche il professor Carlo Bernasconi che aveva istituito il Centro di Ematologia e dato impulso al Centro trapianti. A parlare del «ruolo fondamentale degli infermieri» è Emilio Paolo Alessandrino, già direttore

della struttura, mentre il direttore di Sitra Giuseppina Grugnetti sottolinea «l'impegno quotidiano di equipe». Dai rianimatori agli infettivologi fino ai tecnici di laboratorio. «Il **San Matteo** è una realtà nazionale e internazionale, ma appartiene a questa comunità e la città deve andarne fiera», dice l'assessore Laura Canale. Poi la parola passa alle associazioni: Aep, Bff, Ail Luca non perdersi nel tempo. «Per noi questa è una vera festa – sostiene Tullio Facchera di Aep -. Dal 2011 ci occupiamo anche del trasporto di midollo osseo, ci siamo fatti carico di trasportare i corrieri. La Fondazione Barbara Fanny Facchera è munita di auto medica per il trasporto veloce ai centri di trapianto. Perché dentro quelle sacche c'è la vita e c'è la speranza». —

S.P.R.



La sala del Broletto gremita per la giornata dei trapianti

